Moncalvo 3. Giugno 1852.

Egregio ed amatissimo Signor Professore;

Siam presso al fine dell'anno scolastico che io ho trascinato alla meglio in questa solitudine di Moncalvo dove, se si tolga il Professore Minoglio, non v'è persona cui poter rivolgere una parola che non sia frivola e vuota; Io però ho cercato nello Studio e nel lavoro un conforto e tale tenni una politica condotta che spero mi si vorrà levare di questo mio esiglio, doloroso invero, quantunque ameno soggiorno, per me che ho bisogno di amici con cui espandere l'animo mio melanconico per natura fino alle lagrime. Quindi ho divisato presentare la mia domanda per una traslocazione in collegio nazionale o seminazionale: ma perciò ho bisogno de' miei consigli e de' miei ajuti e fidato in quello amore che sempre mi ebbe la prego a volermi scrivere il più presto possibile cosa io mi debba regolare e se, col Boncompagni ministro, ella mi può ajutare in modo alcuno. A Novembre due de' miei fratelli cominceranno il corso di lettere e se la mia fortuna non migliora, non è possibile che mio padre solo ne sostenga il carico. Perciò, egregio Professore, alla mi ajuti e mi creda

Suo aff. Boero

Illustrissimo Signore

Il Signor Professore Domenico Berti

Deputato

Torino

Lettera

Moncalvo 3 giugno 1852

Egregio ed amatissimo professore

siamo presso al fine dell'anno scolastico che io no trascinato alla meglio in questa solitudine di Moncalvo dove, se si tolga il Professore Minoglio, non v'è persona cui poter rivolgere una parola che non sia frivola e vuota; io perciò ho cercato nello studio e nel lavoro un conforto e tale tenni una politica condotta che spero non si vorrà levare di questo mio esilio, doloroso invero, quantunque ancora soggiorno, per me che no bisogno di amici con cui espandere l'anima mia melanconica per natura fino alle lacrime. Quindi no divisato presentare la mia domanda per una traslocazione in collegio nazionale o seminazionale: ùa perciò ho bisogno de' suoi consigli e di' suoi aiuti e fidato in quell'amore che sempre mi ebbe, la prego a volermi scrivere il più presto possibile come io mi deoba regolare e se, con Boncompagni ministro, ella mi può aiutare in modo alcuno. A novembre aue dei miei fratelli cominceranno il corso di lettere e se la mia fortuna non migliora, non è possibile che mio padre solo ne sostenga il carico. Perciò, egregio professore, ella mi aiuti e mi creda

tutto suo

Ferdinando Bosio

Nato nel 1829

Scrittore piemontese - Nel 1867 il suo illustre amico e concittadino Michele Coppino, divenuto Ministro della Pubblica Istruzione chiamò il Bosio ha dirigere il Gabinetto particolare.=